

- Funzione amministrativa (articolo 16) per le stesse materie in cui la Regione può legiferare.

Le principali competenze della Regione sono attinenti alle aree:

- Ordinamento degli uffici regionali e degli enti para regionali;
- Ordinamento degli enti locali;
- Impianto e tenuta dei libri fondiari (delega alle Province);
- Servizi antincendio (delega alle Province);
- Previdenza ed assicurazioni sociali (in parte delegata alle Province);
- Cooperazione (delega alle Province);
- Ordinamento delle camere di commercio e degli istituti di credito (delega alle Province);
- Giudici di pace;
- Servizi elettorali.

La Regione mediante la legge 17 aprile 2003, n.3 ha delegato alle Province le seguenti funzioni amministrative:

- Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura;
- Sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;
- Enti di credito fondiario e di credito agrario;
- Casse di risparmio e casse rurali;
- Aziende di credito a carattere regionale;
- Impianto e tenuta dei libri fondiari;

Viene trasferito, inoltre, l'esercizio della delega delle funzioni statali in materia di catasto fondiario e urbano.

- 
- 4) Espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico prevalente e diretto dello Stato e le materie di competenza provinciale;
  - 5) Impianto e tenuta dei libri fondiari;
  - 6) Servizi antincendio;
  - 7) Ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri;
  - 8) Ordinamento delle camere di commercio;
  - 9) Sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;
  - 10) Contributi di miglioramento in relazione ad opere pubbliche eseguite dagli altri enti pubblici compresi nell'ambito del territorio regionale".

<sup>4</sup> Articolo 5 – “La Regione, nei limiti del precedente articolo e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, emanava norme legislative nelle seguenti materie:

- 1) Omissis (numero abrogato dall'art.6 della Legge costituzionale 23.09.93, n.2);
- 2) Ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
- 3) Ordinamento degli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle casse di risparmio e delle casse rurali nonché delle aziende di credito a carattere regionale”.

<sup>5</sup> Articolo 6 – “Nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione...”.

In attuazione della previsione recata dal comma 2 dell’articolo 1 della legge regionale n. 3 il protocollo d’intesa tra la Regione e le Province autonome, firmato a Bolzano il 28 gennaio 2004, ha definito i provvedimenti occorrenti per rendere operative le deleghe, in particolare per il trasferimento alle Province del personale regionale e dei beni relativi alle funzioni delegate. L’intesa disciplina l’inquadramento giuridico ed economico del personale trasferito ed il subentro da parte delle Province nei diritti ed obblighi riguardanti i beni.

Il personale trasferito è quello addetto agli uffici del Libro fondiario e del Catasto, cui si aggiunge il personale in esubero per effetto della riorganizzazione delle funzioni proprie della Regione.

Per i conseguenti aspetti di ordine finanziario, la Regione attribuisce alle Province le spese di funzionamento ed il rimborso per il triennio 2004 – 2006 della spesa concernente il personale.

Tenendo presente che le funzioni amministrative relative ai servizi antincendio ed alla previdenza sono in parte delegate alle Province autonome e che comunque circa il 67% delle risorse sono oggetto di trasferimenti e un’elevata percentuale è assorbita dal funzionamento dell’amministrazione generale (servizi degli organi regionali 6%, personale in servizio 15%, acquisto di beni e servizi 5%, mobili ed attrezzature 2%), se ne deduce che la consistenza funzionale dell’istituzione Regione risulta particolarmente contenuta, come è comprovato anche dalla distribuzione del personale tra le varie funzioni.

### **3. Riforma dell’assetto istituzionale.**

Anche la Regione Trentino Alto-Adige risulta coinvolta dalle innovazioni introdotte dalla legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001; in particolare, l’articolo 116 della Costituzione afferma che la Regione Trentino Alto-Adige Sudtirol dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo lo statuto speciale adottato con legge costituzionale ed è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

La riforma ha riflessi sull’assetto attuale della Regione e delle Province autonome, nonché sulle competenze attribuite e sulle risorse assegnate.

L’articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n.2 (“Disposizioni concernenti l’elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano”) ha apportato modifiche allo Statuto speciale approvato con D.P.R. 31 agosto 1972, n.670, le più rilevanti delle quali sono le seguenti:

- a) i Presidenti della Giunta regionale e delle Giunte provinciali assumono il titolo, rispettivamente, di Presidente della Regione e di Presidente/i della/e Provincia/e;

- b) il Consiglio regionale (70 membri) è composto dai consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano; in tal modo la consultazione elettorale solo indirettamente investe il Consiglio regionale; esso elegge il Presidente della Regione nel suo seno;
- c) l'ufficio di consigliere provinciale e regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, ovvero del Parlamento europeo;
- d) è garantita la rappresentanza al gruppo linguistico ladino nella Giunta regionale anche in deroga alla rappresentanza proporzionale;
- e) i Consigli provinciali, nell'esercizio della funzione legislativa esclusiva, approvano a maggioranza assoluta la legge per la determinazione della forma di governo della Provincia per i seguenti aspetti principali:
- modalità di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia e degli assessori; nella Provincia di Bolzano il Consiglio provinciale è eletto con sistema proporzionale; esso a sua volta elegge il Presidente della Provincia;
  - rapporti tra gli organi della Provincia;
  - presentazione e approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia;
  - casi di ineleggibilità ed incompatibilità.

#### **4. Profili ordinamentali.**

##### *4.1 Norme di attuazione.*

Sono stati emanati nel 2003 quattro decreti di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il d.lgs. n. 29 del 31 gennaio 2003 reca modifiche alla tabella organica del personale amministrativo degli uffici giudiziari in provincia di Bolzano allegata al decreto legislativo 1 marzo 2001, n. 113.

Il d.lgs. n. 118 del 15 aprile 2003 integra e modifica alcune disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico.

Il d.lgs n.345 del 19 novembre 2003 reca modifiche al DPR 10 febbraio 1983, n. 89, in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano.

Il d.lgs n. 346 del 19 novembre 2003 reca modifiche al DPR 15 luglio 1988, n. 405, in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento.

*4.2 Attività legislativa e regolamentare regionale.*

Nel corso dell’anno sono state emanate tre leggi regionali riguardanti l’approvazione dei rendiconti generali della Regione:

L.R. 4 febbraio 2003, n.1 – rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2000;

L.R. 4 febbraio 2003, n.2 – rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2001;

L.R. 9 ottobre 2003, n.8 – rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2002.

Tre leggi disciplinano la manovra finanziaria annuale:

L.R. 16 luglio 2003, n.4 – dispostizioni per l’assestamento del bilancio di previsione dell’anno 2003 della Regione (legge finanziaria);

L.R. 5 agosto 2003, n.5 – assestamento e variazione del bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 2003;

L.R. 9 ottobre 2003, n.7 – bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 2004 e bilancio triennale 2004-2006.

E’ stata anche approvata la L.R. 17 aprile 2003, n.3 - già ricordata - concernente la delega di funzioni amministrative alle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Sono stati adottati, con decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 17 provvedimenti a carattere regolamentare elencati in nota<sup>6</sup>. Tra questi, i più significativi sono:

---

<sup>6</sup> D.P.R. 20 gennaio 2003, n.1/L – regolamento previsto dall’articolo 56- comma 3 della L.R. 09.11.83, n. 15, concernente l’aggiornamento della misura dell’indennità di missione per i componenti la Giunta regionale per l’anno 2003;

D.P.R. 25 febbraio 2003, n.2/L – determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni;

D.P.R. 1 aprile 2003, n.3/L – approvazione del nuovo testo del regolamento di esecuzione della legge regionale 28.07.88, n.1;

D.P.R. 29 aprile 2003, n.4/L – approvazione del nuovo regolamento di esecuzione dell’articolo 7, comma 3 della legge regionale 24.05.92, n.4, come sostituito dall’articolo 1, comma 1, lettera h) della legge regionale 19.07.98, n.6;

D.P.R. 9 aprile 2003, n.5/L – modifiche in materia di contribuzione al testo coordinato del Decreto del Presidente della Giunta regionale 05.06.00, n.5/L e del Decreto del Presidente della regione 11.06.01,n. 9/L concernente l’attuazione delle leggi regionali 24.05.92, n.4 - 25.07.92, n.7 e 28.02.93, n.3, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di previdenza integrativa, di cui al Decreto del Presidente della regione 11.06.01, n.9/L;

D.P.R. 29 aprile 2003, n.6/L – modifica al decreto del Presidente della regione 22.10.01, n.15/L;

D.P.R. 12 maggio 2003, n. 7/L – approvazione del regolamento di esecuzione dell’articolo 15 della legge regionale 09.11.83, n.15, così come sostituito dall’articolo 11 della legge regionale 11.06.87, n.5, disciplinante le modalità di funzionamento del Comitato consultivo per l’attività legislativa ed amministrativa;

D.P.R. 29 maggio 2003, n.8/L – modifica del regolamento sulla definizione dei tempi di attuazione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali emanato con DPGR 28.12.99, n.10/L;

D.P.R. 16 giugno 2003 n. 9/L – modifica del regolamento per l’uso di automezzi per viaggi di servizio degli amministratori e dei dipendenti dell’Amministrazione regionale;

D.P.R. 16 giugno 2003, n.10/L – testo coordinato del regolamento per l’uso di automezzi per viaggi di servizio degli amministratori e dei dipendenti dell’Amministrazione regionale;

D.P.R 28 luglio 2003, n. 11/L – modifiche al nuovo regolamento di esecuzione dell’articolo 7, comma 3 della legge regionale 24 maggio 1982, n. 4 e successive modificazioni, approvato con decreto del Presidente della regione 29 aprile 2003, n. 4/L;

- ✓ il D.P.R. 25 febbraio 2003, n. 2 – “Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni” e relative modifiche introdotte con il D.P.R. 15 settembre 2003, n.14;
- ✓ il D.P.R. 1°aprile 2003, n.3 – riguardante la promozione e lo sviluppo dell’educazione e dello spirito cooperativi;
- ✓ il D.P.R. 3 novembre 2003, n. 15 – concernente il reclutamento di personale a tempo determinato mediante selezione pubblica.

Nel corso del 2003 la Giunta regionale ha adottato complessivamente 1.150 deliberazioni proposte dai diversi Uffici e, con decreto del Presidente della Regione, 472 provvedimenti amministrativi relativi alla stipulazione di convenzioni e contratti.

#### **5. Ordinamento contabile ed amministrativo.**

Per lo svolgimento del controllo interno la Regione ha nominato il Nucleo di valutazione, di cui all’articolo n. 37 del contratto collettivo del personale dell’area dirigenziale (delibera n.345 del 7 aprile 2003). L’incarico affidato al Nucleo è stato riferito al periodo aprile 2003 – aprile 2004. Con la delibera n. 818 del 15 settembre 2003, la Giunta regionale ha definito, su proposta del Nucleo, i criteri e i sistemi di valutazione dei dirigenti. Nel valutare l’operato dei dirigenti si deve tener conto della correlazione tra le linee programmatiche pertinenti a ciascuna struttura organizzativa, le direttive, gli obiettivi da perseguire e le risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente poste a disposizione dei dirigenti. La remunerazione è attribuita dalla Giunta, tenendo presente anche l’auto-valutazione espressa dai dirigenti.

Per altro verso, la Regione continua a rimanere ferma nella scelta di soluzioni ormai superate per quanto riguarda gli ordinamenti contabili ed amministrativi. Infatti, l’ordinamento finanziario e contabile non è adeguato ai principi delle leggi in materia di bilancio (legge n.468/78, legge n.94/97, decreto legislativo n. 279/97 con le relative modifiche ed integrazioni).

---

D.P.R. 28 luglio 2003, n- 12/L – approvazione del nuovo regolamento di esecuzione delle LL.RR. 24 maggio 1992, n.4, 25 luglio 1992, n.7 e 28 febbraio 1993, n.3, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di previdenza integrativa;

D.P.R. 6 agosto 2003, n.13/L – approvazione del “regolamento per l’elezione dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio per l’organizzazione ed il personale”;

D.P.R. 15 settembre 2003, n.14/L– modifica del regolamento concernente la determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni;

D.P.R. 3 novembre 2003, n.15/L – modifica del regolamento previsto dall’articolo 5, comma 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n.3 emanato con D.P.R.G. 18 aprile 2001, n.8/L;

D.P.R. 24 novembre 2003, n16/L – integrazione delle tabelle dei tributi speciali catastali;

D.P.R. 31 dicembre 2003, n.17/L – proroga dei termini di cui al DPGR 20 dicembre 200, n. 19/L.

Esso resta disciplinato dalla legge regionale 9 maggio 1991, n.10, recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.

Allo stesso modo l'ordinamento regionale non risulta del tutto in linea con i principi desumibili dagli articoli 117, comma 3, e 119 della Costituzione, nei termini riferibili anche alle regioni a statuto speciale.

Altrettanto avviene per l'ordinamento amministrativo con riferimento ai principi dettati dalla legge n. 421/1992. In proposito , l'Amministrazione, nel far presente che la Giunta regionale aveva presentati alcuni disegni di legge che il Consiglio nella precedente legislatura regionale non ha approvato, ritiene che non sussista più l'obbligo di recepimento dei principi sanciti dalla legge n. 421/1992 alla luce dell'intervenuta riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, in combinato con l'articolo 10 della legge costituzionale n. 3/2001, che dispone che, fino alla riforma degli statuti, le più ampie forme di autonomia si applichino anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome.

## **6. Previsioni iniziali e stanziamenti definitivi.**

Le previsioni iniziali recavano entrate per 318.758.000 (- 6 % rispetto al 2002) e spese per 410.692.437 (+ 5 % rispetto al 2002) in conto competenza, nonché, rispettivamente, 684.119.906 (+ 14 %) e 704.119.906 (+ 11 %) in conto cassa. Al divario di 91.934.437 relativo alla competenza si provvedeva con l'avanzo dell'esercizio precedente. Al maggior onere di 20.000.000 previsto per il conto di cassa si faceva fronte con il fondo di cassa finale relativo all'esercizio 2002.

A seguito del provvedimento di assestamento, approvato con L.R. n. 5 del 5 agosto 2003, le entrate di competenza rimangono immutate, mentre le spese di competenza subiscono un aumento pari a 1.090.250 (+ 0,2 %) - dovuto ad una diminuzione delle spese correnti di 25.024.750 e ad un aumento delle spese in conto capitale di 26.115.000 - portandosi a 411.782.687; per il conto di cassa le entrate aumentano a 700.624.805,75 e le uscite a 707.999.218.

Le variazioni di spesa più significative riguardano:

- spese correnti: cap. 670 “fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi”, diminuzione di 27.908.000 a causa della fine della legislatura; cap. 1942 “spese per l'esercizio della delega in materia previdenziale”, aumento di 2.085.000 per le disposizioni dell'art. 5 della L.R. n. 4 del 16 luglio 2003;

- spese in conto capitale: cap. 2050 “spese per finanziamenti di opere ed interventi per la realizzazione, l’acquisto, l’arredamento, la ristrutturazione e l’arredamento di immobili di proprietà delle IPAB (case di riposo), dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, destinati all’esercizio di attività assistenziali”, aumento di 25.823.000 ripartito in parti uguali tra le province di Trento e Bolzano.

## 7. Stanziamenti definitivi e risultanze finali.

### 7.1 La gestione di competenza.

**Entrate:** A fronte di previsioni per l’esercizio 2003 pari a 318.758.000, le entrate accertate ammontano a 434.567.469,08, manifestando, rispetto alle previsioni definitive, un aumento di 115.809.469,08 (+ 36 %) e rispetto alle entrate accertate 2002, un aumento del 41 %.

Gli scostamenti più significativi si riscontrano: nella partecipazione al gettito dell’imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi interni (+ 88.134.907); nella partecipazione ai proventi del lotto (+ 22.761.732); nei proventi delle imposte ipotecarie nel territorio della Regione (+ 5.140.912); nella partecipazione al gettito delle imposte sulle successioni, donazioni e sul valore netto globale delle successioni riscosso nel territorio della Regione (+ 2.951.133); nei dividendi di società ed enti con partecipazione regionale (+ 2.879.379) e nelle partite che si compensano con la spesa (- 9.714.391).

**Spese:** A fronte delle previsioni definitive pari a 411.782.687, gli impegni di spesa hanno raggiunto 362.371.791 (88 %), dando luogo ad economie per 49.410.895 pari al 12 %, di cui 42.363.469 nelle spese correnti e 7.047.426 nelle spese in conto capitale. Rispetto al 2002 gli impegni di spesa hanno subito un calo dell’1%, i pagamenti di competenza sono ammontanti a 178.381.279 (49 % degli impegni), generando residui pari a 183.990.512 (45% delle previsioni definitive).

### 7.2 Analisi delle risultanze finali della spesa.

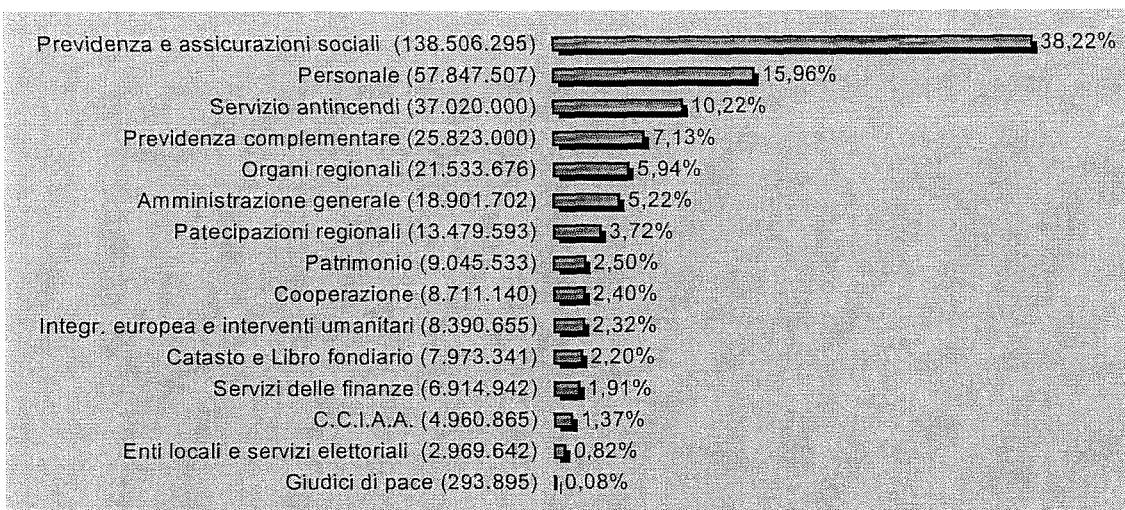
Nell’esposizione, i dati, secondo le diverse classificazioni – amministrativa, funzionale ed economica - si riferiscono agli impegni, salvo espressa indicazione contraria.

#### - Classificazione amministrativa

La classificazione amministrativa si riferisce alla ripartizione delle spese nelle rubriche gestite dai vari servizi della Presidenza della Giunta e degli Assessorati.

La spesa complessiva di 362.371.791 è così ripartita:

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



A carico della rubrica “Previdenza e assicurazioni sociali”, su una spesa complessiva di 138.506.295 (38,22 %), è stata assegnata la somma di 102.085.000 (capp. 1942 e 2040) alle Province autonome di Trento e Bolzano per l’esercizio della delega in materia di previdenza integrativa; 25.823.000 si riferiscono ai finanziamenti per gli immobili di proprietà I.P.A.B., dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, destinati all’esercizio di attività assistenziali (cap. 2050). Nella rubrica si evidenziano inoltre: 2.600.000 (cap. 1810) per spese correnti per erogazioni di sussidi agli Istituti di patronato e di assistenza sociale; 2.769.701 (cap. 1941) per assegnazione alle Province per l’esercizio della delega delle funzioni amministrative per l’erogazione di pensioni in favore dei combattenti e reduci trentini e altoatesini; 2.650.000 (cap. 1943) per indennità a favore dei lavoratori disoccupati; 1.500.000 (cap. 1930) per rendite per sordità professionale; 110.000 (cap. 1920) per la corresponsione delle rendite per silicosi ed asbestosi; 409.594 (cap. 1950) per contributi a favore delle I.P.A.B. per corsi di formazione; 207.000 (cap. 1955) per contributi alle associazioni provinciali rappresentative delle I.P.A.B.; 300.000 (cap. 1940) per i contributi di riscatto per lavoro prestato all’estero.

L’onere complessivo di 57.847.507 (15,96 %) per il “Personale” comprende, tra l’altro, il personale per gli uffici centrali e del Libro fondiario (34.039.488), gli addetti alle funzioni delegate del catasto (13.811.752) e il personale amministrativo degli uffici dei Giudici di pace (6.280.501).

La spesa di 37.020.000 (10,22 %) del “Servizio antincendi” si riferisce ai trasferimenti alle Province autonome di Trento e Bolzano per l’esercizio delle funzioni delegate.

La rubrica “Previdenza complementare”, spesa complessiva di 25.823.000 (7,13 %), si riferisce all’assegnazione in conto capitale al Centro pensioni complementari regionali, per la gestione dei fondi pensioni.

Nella rubrica “Organi regionali”, che ha impegnato una spesa pari a 21.533.676 (5,94%), sono comprese le spese per il Consiglio (21.150.000), oltre alle spese per le indennità di carica e per le missioni del Presidente e degli Assessori (383.676).

La rubrica “Amministrazione generale - 18.901.702 (5,22 %) - comprende l’importo di 17.411.465 relativo al fondo per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (cap. 2070). Si segnalano, inoltre, le spese per la stampa e la diffusione del B.U. (359.839), per i servizi stampa ed informazione (577.200), per compensi e rimborsi spesa a componenti di commissioni e comitati (151.258) e ad esperti estranei all’Amministrazione per incarichi di studio e consulenze (328.818).

Per quanto concerne la rubrica “Partecipazioni regionali” l’importo di 13.479.593 (3,72 %) si riferisce all’acquisto di azioni dell’Autostrada del Brennero Spa (13.187.593) e alla sottoscrizione di azioni della società Fiere Spa di Trento (292.000).

La spesa concernente il “Patrimonio”, pari a 9.045.533 (2,50 %), comprende quota della progettazione esecutiva della ristrutturazione degli interni destinati a nuova sede degli uffici del catasto e del Libro fondiario di Bolzano, nonché quota delle spese per l’acquisto e progettazione dei locali destinati a sede degli uffici del catasto e del Libro fondiario di Rovereto.

Nella rubrica “Cooperazione”, 8.711.140 (2,40%), l’importo più consistente si riferisce alla assegnazione, in parti uguali, alle Province Autonome di Trento e di Bolzano per contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l’assistenza alle cooperative, oltre all’azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse (7.250.000).

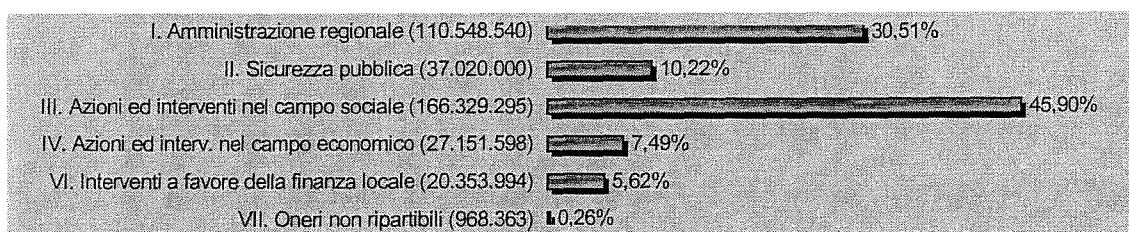
Nella rubrica “Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse regionale e umanitari”, 8.390.655 (2,32 %), si evidenziano gli stanziamenti per interventi a favore di Stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari difficoltà economiche e sociali (2.000.000), nonché le spese per la realizzazione diretta ed indiretta di iniziative intese a favorire il processo di integrazione politica europea (3.253.834), la cooperazione interregionale ed europea (159.020), le spese per la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali (1.409.254). La rubrica comprende inoltre le assegnazioni per l’organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche, le adesioni ad organizzazioni anche a carattere internazionale ad enti economici e culturali, le spese per indagini, studi e rilevazioni in materia di interesse regionale (1.318.207).

La rubrica del “Catasto e del Libro fondiario”; 7.973.341 (2,20%), comprende le spese correnti per il funzionamento degli uffici del Catasto (5.014.284) e per gli acquisti di beni e servizi per il Libro fondiario (458.219). Le spese di investimento sono relative all’acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche (1.925.950) ed alle spese per la formazione del nuovo catasto numerico fondiario ed urbano (574.887).

La rubrica dei “Servizi delle finanze”, 6.914.942 (1,91%), include le spese correnti per il funzionamento degli uffici centrali e periferici, del Libro fondiario e degli uffici amministrativi dei giudici di pace, con esclusione dei servizi catastali.

- *Classificazione funzionale*

Secondo l’analisi funzionale le spese sono suddivise in sezioni, in base alle specifiche funzioni dell’Amministrazione.



Le quote più significative si riferiscono alla Sezione III (di cui 101.646.000 in conto capitale e 64.683.295 per le spese correnti), che includono le spese iscritte sui capitoli relativi ai servizi della previdenza e delle assicurazioni sociali (dal cap. 1800 al cap. 1955, nonché i capp. 2030 e 2050); sono inoltre compresi gli interventi a favore di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari condizioni di difficoltà (2.000.000).

Le somme iscritte nella Sezione II (18.706.000 in conto capitale e 18.314.000 nelle spese correnti) si riferiscono alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l’esercizio delle funzioni delegate in materia di servizio antincendi. Gli importi sono ripartiti a metà fra le Province.

A carico della Sezione IV (17.089.707 in conto capitale e 10.061.891 nelle spese correnti) si evidenziano le assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l’esercizio delle funzioni amministrative delegate in materia di cooperazione (7.250.000); i contributi, sussidi e finanziamenti diretti ad iniziative ed attività per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (1.073.852); gli interventi a favore delle C.C.I.A.A. (4.960.865).

La Sezione VI (17.441.465 in conto capitale e 2.912.528 nelle spese correnti) include gli interventi a favore dei Comuni (capp. 1600, 1610, 1650 e 1660), nonché le spese in conto capitale riferite ai fondi di rotazione per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di interesse pubblico (17.441.465).

La Sezione VII comprende gli accantonamenti nei fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste e per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, nonché il fondo cassa ed economato.

Le tabelle che seguono riportano ed integrano i dati sopra esposti e li raffrontano con l’esercizio precedente. Da tale raffronto emerge che i settori più significativi, per quantità di

risorse impegnate, hanno riscontrato un calo: del 4 % nelle “Azioni ed interventi nel campo sociale”, del 5 % nell’”Amministrazione generale” e del 10 % nella “Sicurezza pubblica”. Nel settore “Azioni ed interventi nel campo economico” si riscontra un aumento del 102%; tale aumento si riferisce principalmente all’acquisto di azioni della Società Autostrada del Brennero Spa pari a 13.187.593. Nelle altre sezioni gli impegni, rispetto al 2002, rimangono invariati.

Da rilevare un calo generale dei residui, con una percentuale del 11 % nella sezione III “Azioni ed interventi nel campo sociale” di più elevata consistenza finanziaria.

Tabella n. 1/a

Sezioni	Stanziamenti definitivi			Impegni			% *	
	2002	2003	Var.	2002	2003	Var.	2002	2003
I°- amm.ne generale	140.656.987	119.372.780	- 15%	116.851.759	110.548.541	-5 %	31,91	30,51
II°- sicurezza pubblica	41.152.000	37.020.000	- 10%	41.152.000	37.020.000	- 10%	11,24	10,22
III°- az. interventi nel c.sociale	173.481.678	167.167.000	- 4 %	173.370.313	166.329.296	- 4 %	47,34	45,90
IV° - az.e interventi nel c.econom.	13.624.765	29.303.747	115%	13.394.958	27.151.598	102%	3,66	7,49
VI°-inter. a favore della fin.locale	30.629.000	32.389.000	6%	20.506.236	20.353.993	- 1 %	5,6	5,62
VII°- oneri non ripartibili	23.483.800	26.530.160	13%	968.845	968.363	0	0,26	0,26
<b>Totali</b>	<b>423.028.230</b>	<b>411.782.687</b>	<b>-3 %</b>	<b>366.244.411</b>	<b>362.371.791</b>	<b>- 1 %</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

\* incidenza degli impegni sul totale impegni

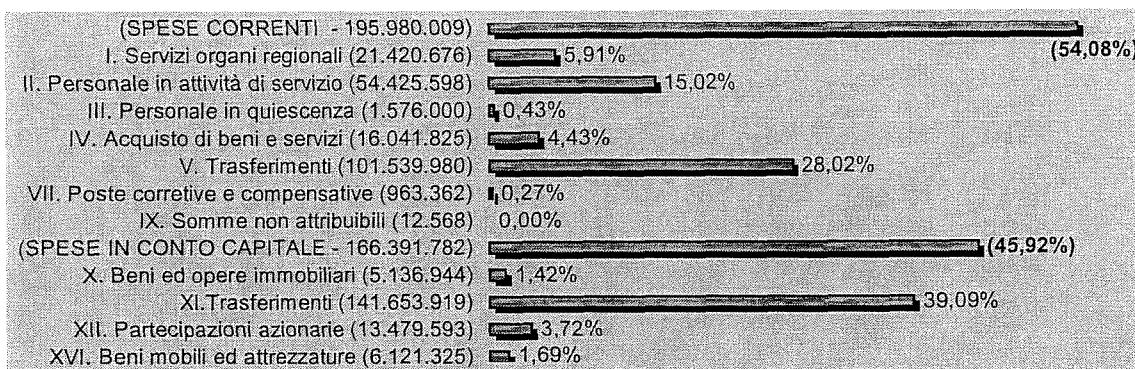
Tabella n. 1/b

Sezioni	Pagamenti			Residui			Economie		
	2002	2003	Var.	2002	2003	Var.	2002	2003	Var.
I°- amm. Gen.	78.636.580	78.725.981	0	38.215.178	31.822.559	- 17%	23.805.227	8.824.239	- 63%
II°- sic. pubb.	-	16.314.000	-	41.152.000	20.706.000	- 50%	-	-	-
III°- sociale	41.701.847	49.180.534	18%	131.668.466	117.148.762	- 11%	111.364	837.704	652%
IV° - econom.	11.544.998	25.918.977	125%	1.849.960	1.232.621	- 33%	229.806	2.152.149	836%
VI°- fin.locale	2.412.188	7.595.647	215%	18.094.048	12.758.347	- 30%	10.122.763	12.035.006	19%
VII°- oneri	593.599	646.140	9 %	375.245	322.223	- 14%	22.514.954	25.561.797	14%
<b>Totali</b>	<b>134.899.212</b>	<b>178.381.279</b>	<b>32%</b>	<b>231.354.897</b>	<b>183.990.512</b>	<b>- 20%</b>	<b>56.764.114</b>	<b>49.410.895</b>	<b>- 13%</b>

#### - Classificazione economica

Sotto il profilo economico le spese sono raggruppate in titoli, spese correnti (54 %), ed in conto capitale (46 %), ciascuno dei quali suddiviso in categorie. Rispetto al 2002 si rileva una diminuzione del 24 % nelle spese correnti, erano 260.002.725, ed un aumento delle spese in conto capitale del 58%, erano 106.241.387

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Le categorie delle spese correnti riguardano i servizi degli organi regionali pari al 5,91% (erano 9,33% nel 2002); il personale in attività di servizio ed in quiescenza, pari al 15,02% (14,13% nel 2002) e 0,43 (pari al 2002); l'acquisto di beni e servizi, pari al 4,43% (3,71% nel 2002). L'insieme di tali aggregati evidenzia un ammontare complessivo di 93.464.099 (101.092.327 nel 2002), pari al 48% (39% nel 2002) delle spese correnti e al 26% (28% nel 2002) della spesa globale.

Il raffronto con l'esercizio precedente evidenzia una diminuzione del 3,42% delle spese degli organi regionali e dello 0,72 % per l'acquisto di beni e servizi e un aumento dello 0,89 % per il personale in attività.

Le spese delle categorie “poste correttive e compensative delle entrate” e “somme non attribuibili” ammontano a 975.930, pari allo 0,50% delle spese correnti e allo 0,26% delle spese globale.

Le spese della categoria “trasferimenti” consentono di misurare il peso dell’azione ridistributrice posta in essere nella gestione della spesa regionale. Per l’anno 2003 i trasferimenti (impegni) ammontano a 101.539.980 nelle spese correnti e 141.653.919 nelle spese in conto capitale, per un totale di 243.193.899 (254.137.372 nel 2002), pari al 67 % (69% del 2002) della spesa complessiva. I beneficiari dei trasferimenti più consistenti sono le Province autonome di Trento e Bolzano (176.364.000) e gli enti locali, comuni e consorzi (31.230.000).

Le categorie “partecipazioni azionarie”, “beni ed opere immobiliari” e “beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche” recano le dotazioni delle spese in conto capitale destinate agli investimenti ed all’incremento del patrimonio indisponibile della Regione. Per l’anno 2003, le spese ammontano a 24.737.862, pari al 15 % delle spese per investimenti ed al 7% della spesa globale.

*7.3 La gestione dei residui.*

I residui attivi e passivi denunciano al 31 dicembre 2003 un'eccedenza attiva di 250.938.705, inferiore di 44.109.120 rispetto al risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio.

I residui attivi al 31 dicembre 2003 ammontano a 523.206.192, mentre i residui passivi risultano pari a 272.267.487, con un incremento rispetto alla consistenza accertata al temine dell'esercizio precedente di 19.859.547 (4 %) per l'entrata e una diminuzione di 24.249.572 (8%) per la spesa. La parte più consistente dei residui attivi riguarda il gettito dei tributi statali, pari a 498.265.658 (95%).

Le voci di maggior rilievo finanziario, pari al 77 % dei residui attivi, riguardano la compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto riscossa nel territorio della Regione (cap. 182) e pertinente agli scambi internazionali (cap. 190). I due capitoli al termine del 2003 hanno evidenziato la seguente situazione:

anno di competenza	importo
1999	1.716.742
2000	88.289.919
2001	125.010.237
2002	84.596.989
2003	101.936.957
totale	<b>401.550.844</b>

Il capitolo relativo ai “Proventi delle imposte ipotecarie riscosse nel territorio della Regione (cap. 100)”, pari al 7 % dei residui, presenta la seguente situazione:

anno di competenza	importo
1999	3.965.525
2000	8.665.910
2001	5.878.265
2002	7.828.388
2003	9.112.850
totale	<b>35.451.938</b>

I residui attivi relativi alle entrate extratributarie ed all'alienazione di beni patrimoniali ammontano congiuntamente a 24.940.534 (5%).

Il 70 % dei residui passivi è registrato nelle spese in conto capitale, mentre il restante 30% si riferisce alle spese correnti.

*7.4 La gestione di cassa.*

La gestione di competenza e quella dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che ha dato luogo complessivamente ad incassi pari a 393.356.712 (56% sulle previsioni), dei quali 292.888.379 si riferiscono alla competenza e 100.468.333 ai residui, e a

alla competenza e 200.379.168 (53%) ai residui. Rispetto al 2002, le riscossioni sono aumentate del 7 % in conto residui e del 65% in conto competenza e i pagamenti sono aumentati del 26% in conto residui e del 32 % in conto competenza.

Le maggiori entrate sono relative alla compartecipazione al gettito dell’imposta sul valore aggiunto, relativa agli scambi interni, riscossa nel territorio della Regione (287.691.117, pari al 73% delle riscossioni totali).

I pagamenti sono pertinenti per 267.622.902 alle spese correnti (71%) e per 111.137.545 alle spese in conto capitale(29%).

L’avanzo complessivo fra gli incassi e i pagamenti risulta di 14.596.265.

Il risultato finale della gestione di cassa si compendia, conseguentemente, in un fondo disponibile di 21.970.677, risultante dalla differenza fra il fondo cassa accertato alla chiusura dell’esercizio 2002, pari a 7.374.412, ed l’avanzo dell’esercizio 2003. Ne deriva che il fondo cassa è aumentato del 197 % rispetto al 2002.

#### *7.5 Economie.*

La gestione 2003 ha prodotto economie per 7.860.917 in conto residui (3% sui residui iniziali) e 49.410.895 in conto competenza (12% sugli stanziamenti definitivi). Le economie rispetto al 2002 diminuiscono del 52% in conto residui e del 13% in conto competenza.

#### *7.6 Profili patrimoniali.*

Dall’esame del conto del patrimonio della Regione Trentino-Alto Adige si rileva che la gestione patrimoniale dell’esercizio finanziario 2003 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di 112.516.215, determinato dalle seguenti risultanze.

Le attività sono aumentate di 88.266.642 (1.091.303.593 al 1° gennaio 2003 e 1.179.570.235 al 31 dicembre 2003) e le passività sono diminuite di 24.249.573 (296.521.315 al 1° gennaio 2003 e 272.271.742 al 31 dicembre 2003).

Il saldo, che ammonta a 112.516.215, si ottiene anche dal confronto tra i miglioramenti, pari a 962.561.486 (aumenti di attività 754.321.402 e diminuzioni di passività 208.240.085), e i peggioramenti, pari a 850.045.275 (diminuzioni di attività 666.054.759 e aumenti di passività 183.990.521).

Più in particolare, il “conto generale A attività e passività” porta un miglioramento finanziario di 58.705.385, determinato dalla somma algebrica dell’avanzo di competenza della gestione del bilancio, accertato in 72.195.677, e delle variazioni peggiorative verificatesi nel conto dei residui attivi e passivi per 13.490.292.

Il “conto generale B attività disponibili” evidenzia un aumento di 47.951.722 rispetto all’anno precedente. Tale aumento è conseguente alla somma algebrica di partite differenti ed in particolare: aumento nella partita ‘Crediti’ di 22.261.520 (26.119.779 gli aumenti e 3.858.259 le diminuzioni) e nella partita ‘Titoli di credito’ di 53.958.967 (aumento di 159.260.174 e diminuzioni per 105.301.207), e diminuzione nella partita ‘Partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio’ di 28.270.437 (differenza tra le nuove partite assunte per 27.819.248 e quelle sistematiche estinte in 56.089.685).

Per il “conto generale C attività non disponibili” si registra un incremento di 5.859.108, verificatosi per 4.907.002 nei beni immobili e 952.106 nei beni mobili.

## **8. Organizzazione dei servizi e del personale.**

### *8.1 Organizzazione dei servizi.*

L’ordinamento degli uffici regionali è disciplinato dalle leggi regionali n. 20 del 26 agosto 1968; n. 10 del 26 aprile 1972; n. 10 del 4 settembre 1974; n. 15 del 9 novembre 1983 modificata con L.R. n. 5 dell’11 giugno 1987 ed integrata con L.R. n. 9 del 2 maggio 1993 (giudici di pace); n. 3 del 21 luglio 2001. Le strutture organizzative della Regione si articolano in Ripartizioni (I. Affari del Personale, II. Affari sociali, Credito e Cooperazione; III. Affari finanziari; IV. Enti Locali e Servizi elettorali; V. Libro Fondiario e Catasto); in strutture equiparate (Ufficio di gabinetto del presidente della Regione, Servizio studi e relazioni linguistiche, Ragioneria), e sono costituite anche da un Comitato consultivo per l’attività legislativa ed amministrativa e dagli Uffici dei giudici di pace. Le Ripartizioni e strutture equiparate sono poste alle dipendenze del Presidente della Regione e/o di uno o più Assessori. Le attribuzioni delle strutture organizzative sono disciplinate dal regolamento approvato con D.P.R. n. 2 del 25 febbraio 2003, successivamente modificato con D.P.R. n. 14 del 15 settembre 2003. Sono stati inoltre confermati alcuni incarichi di reggenza di strutture organizzative in attesa della revisione della metodologia di conferimento dell’incarico dirigenziale, resa necessaria per la riorganizzazione della struttura a seguito dell’attuazione della L.R. n. 3 del 17 aprile 2003<sup>6</sup>. Con quest’ultima disposizione – come si è già detto – sono state trasferite alle province di Trento e Bolzano, con decorrenza, rispettivamente, 1 agosto e 1 febbraio 2004, le funzioni amministrative della Regione Trentino-Alto Adige in materia di C.C.I.A.A.; di sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative; di enti di credito fondiario e di credito agrario; di casse di risparmio e di casse rurali; di aziende di credito a carattere regionale; di impianto e tenuta dei libri fondiari.

*8.2 Personale.*

8.2.1. Con decreto del Presidente della Regione n. 15 del 3 novembre 2003 è stato modificato il regolamento n. 3/2000 concernente la disciplina delle modalità di accesso all'impiego regionale.

Sono stati stipulati i contratti collettivi di lavoro collettivo relativamente al personale con qualifica dirigenziale – periodo 1997/2005 per la parte normativa e 1997/2003 per la parte economica - e al personale dell'area non dirigenziale - periodo 2000/2003.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 345 del 7 aprile 2003 è stato istituito il Nucleo di Valutazione di cui all'art. 37 del contratto collettivo dell'area dirigenziale. Con delibera n. 818 del 15 settembre 2003 la Giunta ha approvato i criteri ed i sistemi di valutazione dei dirigenti, predisposti dal Nucleo di valutazione.

8.2.2. La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 2003 comprendeva 688 unità a tempo pieno, 94 unità a tempo parziale a 18 ore, 59 unità a tempo parziale a 24 ore e 72 unità a tempo parziale a 30 ore.

Delle 913 unità complessive, equivalenti a 834 unità ad orario settimanale di 36 ore, risultano:

- ✓ 546 addette alle funzioni proprie della Regione (60 %);
- ✓ 252 addette alle funzioni delegate del catasto (28 %);
- ✓ 115 addette alle funzioni delegate dei giudici di pace (12 %).

La consistenza del personale, rispetto all'anno precedente, ha registrato un aumento di 16 unità, segnando un incremento di 5 (1 %) e di 13 (12 %) addetti, rispettivamente, alle funzioni proprie della Regione e alle funzioni delegate dei giudici di pace e una leggera flessione di 2 addetti alle funzioni delegate del catasto.

Al 31 dicembre 2003 erano in servizio con contratto a tempo determinato 136 unità, così distribuite:

- ✓ 129 (di cui 11 a tempo parziale) assunti ai sensi dell'art. 26 della L.R. 5/91 (personale supplente in sostituzione di dipendenti assenti dal servizio per periodi superiori ad un mese);
- ✓ 3 assunti ai sensi dell'art. 15 della L.R. 5/87 (contratto a tempo determinato per collaboratori degli assessori e del Presidente della Regione);
- ✓ 1 dirigente ai sensi dell'art. 2 della L.R. 22/93 (contratto di diritto privato);
- ✓ 1 direttore nominato ai sensi dell'art. 10 della L.R. 5/87 (attribuzione dei direttori degli Uffici);
- ✓ 2 giornalisti.

---

<sup>6</sup> Il disegno di legge n.14/99 che prevedeva il completo recepimento dei principi della legge n. 421/92 non è stato approvato dal Consiglio regionale nell'ultimo anno della legislatura ed è decaduto a seguito del rinnovo degli organi istituzionali.